

Le nostre dieci priorità

Cambia il governo, il sindacato ribadisce le sue richieste

“Dovremo cominciare a ragionare come se davvero questo voto, il suo risultato, fosse epocale, per come realmente si è configurato: a destra con un ampio margine di distacco, con la messa fuori dal Parlamento di parte della sinistra”. **Guglielmo Epifani, segretario generale Cgil**, così si è rivolto alla platea degli attivisti Spi durante la Conferenza di organizzazione. Per sottolineare subito dopo come questo governo: “ha il mandato dei cittadini a governare” e proprio per questo la linea da seguire non è quella di una sterile opposizione per principio, ma piuttosto di un “rigore assoluto nell’incalzare il governo, rimanendo fedeli ai nostri programmi, dunque ripartendo dalla piattaforma unitaria già presentata al governo Prodi”. Epifani ha sot-

tolineato, in particolare, come “una priorità è affrontare i punti insoluti o solo avviati dall’accordo del luglio scorso, l’altra è la ripresa del percorso della legge per la non autosufficienza così come i temi legati alla grandi reti pubbliche di cittadinanza: la scuola e la sanità”. Detto fatto anche il sindacato dei pensionati unitariamente conferma quella che è stata la sua piattaforma. Dieci sono i punti importanti, rivediamoli insieme.

1. Incrementare il potere d’acquisto delle pensioni di importo superiore a 664,68 euro emnsili;
2. superare l’effetto ‘vicinanza e superamento’ delle pensioni previdenziali da parte dei trattamenti assistenziali;
3. rendere più aderenti alle

- dinamiche dei prezzi il meccanismo che regola la perequazione automatica delle pensioni al costo della vita;
4. riconoscere una quota di aumento per le pensioni, con decorrenza ante novembre 1992, che recuperi il valore perso a seguito del differimento della perequazione automatica e della non attribuzione dell’ulteriore aumento previsto dal decreto 503 del 1992;
 5. uniformare la no tax area per i pensionati a quella dei lavoratori dipendenti;
 6. introdurre l’imposta negativa per i redditi che si collocano nella no tax area;
 7. adeguare le pensioni indirette, gli assegni o le pensioni di invalidità, liquidate con il sistema contributivo non integrate al minimo;
 8. riformare i trattamenti assistenziali con l’obiettivo di



istituire il ‘reddito minimo vitale’;

9. eliminare il drenaggio fiscale causato dall’inflazione; superare il limite al cumulo delle pensioni con i redditi di lavoro.

Il nuovo governo si insedia da pochi giorni, vedremo quali saranno i suoi passi, i

suoi progetti.

Le cose che come sindacato dei pensionati rivendichiamo sono sacrosante, cosa che è stata riconosciuta anche durante la campagna elettorale da tutti gli schieramenti. Forse già col prossimo numero di questo nostro giornale potremo parlare di un avvio di concertazione.

Stanziate dal governo Prodi le risorse del Fondo nazionale

Non autosufficienza, adesso bisogna passare ai fatti

Sulla non autosufficienza l’impegno del governo di centro-sinistra è stato concreto. In tre anni sono arrivati tre diversi stanziamenti che hanno coperto il triennio 2007/2009.

Così la Regione Lombardia ha avuto 14.564.000,79 euro nel 2007 (su un totale nazionale di 100 milioni di euro), altri 44.083.734,00 euro l’anno successivo (su un totale di 300 milioni) e ha già ricevuto la quota 2009 pari a 58.827.457,99 (su uno stanziamento complessivo di 400 milioni).

Il problema che si apre adesso è come la Regione Lombardia impegnerà queste risorse. I tre sindacati dei pensionati lombardi Spi, Fnp e Uilp hanno già chiesto un incontro all’assessore alla Famiglia e solidarietà sociale, Giancarlo Abelli, per discutere e concordare modalità e criteri di destinazione delle risorse destinate alla non au-

tosufficienza. “Le risorse arrivate, sebbene superino i 117 milioni di euro – sottolinea **Anna Bonanomi, segretario generale Spi Lombardia** – non bastano per rispondere a tutti i problemi che vengo-



no quotidianamente affrontati da chi deve far fronte ad una situazione di non autosufficienza di un familiare. Per questo, oltre che sulla base della Legge 3 relativa al sistema dei servizi e degli interventi sociali e sociosanitari, approvata dal Condiglio lombardo, chiederemo risorse aggiuntive provenienti dal bilancio della stessa Regione”.

Il perché di questa richiesta è facile da spiegare. “La nostra

opinione – continua Bonanomi – è che la Regione deve mettere a disposizione dal Fondo sanitario regionale ulteriori risorse per portare la quota sanitaria della retta per gli ospiti delle Rsa al 50 per cento, così come previsto dalle norme stabilite dalla Regione stessa. Portare la copertura della spesa sanitaria al 50 per cento significa diminuire il costo della rette per i ricoverati e i loro familiari, e questa è una delle nostre principali richieste da ormai più di anno a fronte dei continui rincari delle rette che le Rsa di anno in anno predispongono. Di contro chiederemo che le risorse messe a disposizione dallo Stato e quelle aggiuntive, provenienti dal bilancio regionale, siano utilizzate per realizzare in modo uniforme su tutto il territorio un punto unico di accesso e la presa in carico dell’anziano non autosufficiente. In questo modo potre-



mo far sì che le famiglie siano accompagnate nell’utilizzo dei servizi e delle prestazioni erogate dal servizio pubblico. Non solo, parte di queste risorse dovrà essere utilizzata per una grande campagna d’informazione per portare a conoscenza dei cittadini i servizi messi a disposizione da Comuni e Asl”. Uno dei problemi che rimane aperto in questa partita è quello delle badanti. “È un problema aperto – conclude Bonanomi – sia dal punto di

vista della regolarizzazione che della qualità delle prestazioni che queste lavoratrici devono garantire ai loro assistiti. Occorre studiare nuove regole e puntare molto sulla qualificazione professionale così come vanno ricercate nuove politiche più adeguate per agevolare l’incontro tra domanda e offerta, per sostenere le famiglie sul piano relazionale e quello economico, garantendo i processi di inserimento e l’emersione del lavoro sommerso”.

Filo diretto coi lettori

a cura di Domenico Bonometti

Con la nuova legge regionale approvata nel 2007

Case popolari: affitti alle stelle

Siamo una coppia di pensionati che abita a Cremona in una zona periferica. Il nostro è un appartamento di proprietà Aler. Ho un reddito annuo che supera di poco i 19mila euro. Ci siamo trovati di fronte ad un inatteso e problematico, per noi, aumento dell'affitto: dal pagare 130 euro (che sono 195,00 nel mese di gennaio perché sono incluse le marche da bollo per il deposito del contratto di affitto) siamo arrivati a pagarne 303,63 (306,73 in gennaio) grazie agli aumenti avuti nel 2008. Il mio non è un caso isolato, sono tante le persone che si trovano nelle mie stesse condizioni. Il sindacato cosa può fare per tutelare noi affittuari Aler? Lettera firmata

Siamo a conoscenza dei problemi e dei disagi che stanno vivendo gli inquilini della Lombardia situati negli alloggi di edilizia residenziale pubblica delle Aler (120.000) e dei Comuni (40.000) e soprattutto

to quelle categorie, anziani e pensionati, che hanno pensioni e/o redditi al limite della povertà.

A conferma di ciò in Lombardia il 75% di inquilini nelle case popolari sono persone anziane.

Gli aumenti che le Aler hanno applicato o stanno per applicare in tutta la Lombardia è il frutto di una Legge Regionale approvata l'8 novembre 2007. È corretto sottolineare che l'approvazione di questa normativa ha visto la condivisione di Cisl e Uil regionali con la contrarietà della Cgil regionale e dello Spi e dei sindacati degli inquilini - Sunia, Sicut, Uniat e Unione Inquilini.

Un epilogo improvviso e molto discutibile nella correttezza, in quanto dopo sei mesi di trattative unitarie, di tavoli tecnici ancora operanti, di passi avanti compiuti unitariamente, ci siamo trovati davanti ad un accordo improvviso (poi tramutato in legge), non condivisibile nei contenuti.

a) La nostra disapprovazione parte dal fatto che dal 1998 al 2006 ci sono stati due aumenti dei canoni e uno delle spese, tra l'altro in modo diversificato tra Aler e Aler, ottenendo una frantumazione del sistema.

b) Nel merito degli aumenti facevamo notare che questi si concentravano sugli alloggi più vecchi e degradati, aumentavano le diversità territoriali, colpivano gli inquilini più deboli.

Per calcolare gli aumenti hanno usato dei criteri incongrui e sproporzionali, che hanno portato ad aumenti e situazioni assurde:

- aumenti fino al 90% su alloggi costruiti prima del 1975, con punte del 150% con un Isee da 14.000 a 18.000 euro
- hanno utilizzato coefficienti di calcolo uguali per tutti i capoluoghi di provincia indipendentemente dal numero degli abitanti.
- a parità di condizione (alloggio e reddito) le persone sole

hanno aumenti maggiori, pur essendo soggetti economicamente deboli.

Noi continuiamo a pensare che si debba partire da alcune **richieste di fondo**.

1) Dare risposte ad una crescita delle domande insoddisfatta con più risorse nazionali e regionali e con almeno 20.000 nuove case popolari in Lombardia a canone sociale e a canone moderato.

2) Valorizzare l'attuale patrimonio abitativo attraverso ristrutturazioni di alloggi fatiscenti. (a Milano sono 5.000).

3) Maggior trasparenza nella gestione delle Aler.

4) Nelle modalità degli aumenti vanno tenuti insieme canone e spese. Spesso le spese sono incontrollabili ed insindacabili, decise dagli enti di gestione.

5) Utilizzo dei contratti di quartiere migliorare per la qualità della vita, la socialità, la vivibilità

6) Bisogna insistere su un'unica Isee nazionale per il calcolo

dei canoni. Non è accettabile che la Regione Lombardia consideri accettabile un canone che incide fino al 20% di una Isee di 10.000 euro l'anno. Sono queste le ragioni del nostro dissenso nei confronti della Legge regionale sui canoni di locazione, che sta provocando forti disagi a molte famiglie poiché hanno introdotto aumenti, che sono retroattivi dal 1° gennaio 2008 visto che alcune province non li hanno ancora applicati.

Come Cgil e Spi Lombardia abbiamo chiesto alla Regione di poter rivedere alcune normative, visto l'impatto negativo nei territori.

La risposta è stata possibilista: fatte alcune verifiche si potrà aprire un tavolo di confronto. Da parte nostra stiamo verificando e raccogliendo i problemi che ci vengono segnalati e che saranno discussi in una riunione convocata dalla Cgil ai primi di giugno per concordare eventuali iniziative da mettere in campo.

Una discriminazione che prosegue da anni

Anziana senza pensione? Niente agevolazioni sui trasporti

Abito a Brescia, ho 78 anni, non ho redditi personali. Viviamo con la pensione di mio marito, attualmente ricoverato in casa di riposo in un comune della provincia. Non essendo la titolare della pensione non posso usufruire delle agevolazioni tariffarie previste dalla Regione Lombardia sui mezzi di trasporto. Questo è un grosso problema considerati i viaggi quasi quotidiani che faccio per andare a trovare e assistere mio marito, i costi degli autobus uniti a quelli della retta della casa di riposo, sono diventati per me davvero insostenibili. E nella mia situazione ci sono tante altre donne anziane, escluse dalle agevolazioni regionali solo perché sono senza pensione. Il sindacato non può proprio intervenire in nessun modo, rispetto questa discriminazione che si ripete ormai da troppi anni? Lettera firmata

Rispondiamo più che volentieri

alla signora di Brescia sul problema che ci sottopone.

Nel corso della trattativa fatta nel 2007 tra organizzazioni sindacali e la Regione Lombardia sul nuovo regolamento del Trasporto pubblico locale (TPL) avevamo posto come sindacato dei pensionati tra le altre cose due richieste che andavano incontro a problematiche degli anziani:

1. portare il limite di reddito Isee da 12.000 a 16.000 euro annuo per aver diritto a viaggiare su tutta la rete regionale con tariffe agevolate (20 euro al trimestre)

2. estendere a tutti i cittadini/e italiani e stranieri residenti e non solo ai titolari di pensione che rientrano nei requisiti - 60 anni le donne, 65 gli uomini senza limite di reddito - la possibilità di usufruire delle tariffe ridotte previste (199 euro al trimestre).

Per tornare alla lettera, constatiamo che la signora di Brescia rientra nel secondo quesito da

noi sopraesposto, in quanto la persona scrivente, non essendo titolare di pensione (neanche sociale) poiché si presume che il coniuge abbia un reddito annuo sopra i 10.285 euro. È chiaro che in questo caso siamo di fronte ad una grossa incongruenza rispetto alle norme regionali vigenti.

Siamo al paradosso che un'anziana senza reddito non titolare di pensione di alcun tipo non ha diritto a nessuna agevolazione rispetto ad una anziana pensionata titolare di pensione lavorativa o di reversibilità di alto importo giustamente acquisite. Compito nostro riprendere il confronto con la Regione per rinegoziare questa norma che danneggia fortemente un'area di persone anziane. Abbiamo già ribadito in occasione della delibera regionale di dicembre sul nuovo regolamento la nostra insoddisfazione rispetto alle conclusioni della vicenda trasporti sia sul merito che sul metodo

adottato dalla Regione.

Oggi siamo in una fase di confronto generale con la Regione sul trasporto pubblico locale. Tra l'altro si sta discutendo di come realizzare una maggiore integrazione modale e tariffaria tra i servizi autobus e la ferrovia, per migliorare il servizio, garantire più mezzi e ampliare la rete. In particolare il sindacato ha proposto di realizzare un sistema di integrazione tariffaria unico che consenta di avere un unico sistema di biglietti e abbonamenti su tutta la rete regionale del trasporto pubblico.

Inoltre alla Regione si è chiesto di incrementare le risorse per realizzare a partire dal prossimo anno un nuovo sistema di tariffe agevolate che includa tutta la platea dei cittadini e delle fasce deboli (giovani, studenti, lavoratori precari, anziani, invalidi ecc.). Non solo abbiamo sollecitato la Regione a imitare le buone esperienze in atto in molte cit-



tà europee a proposito di promuovere il servizio pubblico, incentivando i cittadini con offerte tariffarie e maggiori servizi.

L'obiettivo è raggiungere, entro il prossimo mese di giugno, un punto di intesa tra tutti i soggetti istituzionali (Regione, Province e Comuni capoluogo), le società di gestione, i sindacati e le rappresentanze degli utenti, per avviare una fase di rilancio del trasporto pubblico in Lombardia, a patto che Governo nazionale e Regione garantiscano al settore maggiori risorse.

Al luglio la prossima erogazione. Chi ne ha diritto, quanto spetta

“Ma la quattordicesima ce la daranno?”

Le recenti elezioni e il cambio di squadra alla guida del governo hanno creato un po' di sobbuglio tra i pensionati e in tanti in questo periodo si sono recati alle sedi dello Spi per sapere se anche quest'anno riceveranno la quattordicesima, conquistata con l'accordo del luglio scorso.

La quattordicesima è una misura strutturale quindi verrà erogata anche quest'anno e arriverà a luglio.

Chi ne ha diritto

Chi ha compiuto 64 anni e ha un reddito personale annuo non superiore a 8.640,84 euro (vale a dire una volta e mezzo il trattamento minimo Inps) maggiorato dell'importo della 14^a mensilità spettante..

Altri beneficiari

I pensionati italiani residenti all'estero per cui valgono nel calcolo solo i contributi italiani.

L'Inpdap ha inviato ai pensionati che potrebbero averne diritto una richiesta di au-

to-certificazione dei redditi che doveva essere restituita compilata entro il 30 maggio 2008 per poter aver liquidata la quattordicesima a luglio. I ritardatari avranno la prestazione liquidata nei mesi successivi.

L'Inps invece ha inviato, e sono già state in parte recapitate, le lettere che comunicano il diritto all'erogazione della quattordicesima a luglio. Solo nel caso di pensionati che nel 2008 superino il limite di reddito personale per il diritto è opportuno, come da indicazione contenuta nella lettera, che lo segnalino all'Istituto, anche tramite la raccolta dello Spi e del patronato Inca, per non ricevere una prestazione indebita che sarà poi recuperata sulla base della dichiarazione Red 2009 relativa ai redditi 2008.

Come sono gli importi

Gli importi sono tre e variano col variare dell'anzianità contributiva e coll'essere un ex lavoratore dipendente o



autonomo.

Lavoratore dipendente: con 15 anni di contributi si hanno 336 euro; da 15 a 25 anni 420 euro; oltre 25 anni 504 euro.

Lavoratore autonomo: con 18 anni di contributi si hanno 336 euro; da 18 a 28 anni 420 euro; oltre 28 anni 504 euro.

Pensioni di reversibilità: sono riproporzionate all'aliquota di calcolo della pensione, per esempio la vedova di un lavoratore dipendente con 30 anni di contributi avrà 420 euro.

Per qualsiasi problema, per un aiuto nella compilazione dell'autocertificazione rivolgetevi alla sede Spi o al Patronato INCA più vicini a voi.

Le badanti sono una soluzione?

È questa la domanda che si è posto il Coordinamento donne Spi Lombardia riflettendo sulla situazione di tanti anziani oramai non più autosufficienti.

Un esercito di 137 mila donne, per lo più dell'est o latino americane. Per loro i lombardi spendono un miliardo e 600 milioni di euro all'anno, una media di mille euro al mese a famiglia. Sono queste le badanti, arrivano dai confini del mondo agiato e finiscono nelle case private a curare gli anziani, spesso per 24 ore al giorno, vitto e alloggio incluso nel prezzo. Quegli anziani che in un caso su due non sono autosufficienti: pensionati soli, malati, invalidi ai quali le famiglie, con i ritmi serrati del lavoro e i figli da crescere, fanno fatica a garantire una presenza costante nell'arco del giorno, un aiuto nelle piccole incombenze quotidiane, un controllo della cura personale e

un'assistenza per far fronte ai disagi e alle malattie che aumentano con l'età. Senza le badanti, sarebbe il tracollo. Per le famiglie e per il sistema sanitario pubblico.

Il mercato è ormai stabile, saturo: in un anno sono aumentate solo del 4 per cento. Nel 92

L'Irs ha verificato che in Lombardia, con 1.841.882 anziani di età superiore a 65 anni, ci siano 7,5 badanti ogni cento pensionati, che scelgono l'assistenza domiciliare invece del ricovero.

Per andare a fondo del problema e poter dare una risposta è stata coinvolta l'Università statale di Milano Bicocca, con cui è stata condotta una ricerca su tutto il territorio lombardo. Mentre noi andiamo in stampa si presentano i risultati di questo studio



– il 23 maggio presso l'Università stessa – con una mattinata di dibattito a cui partecipano i rappresentanti di Comune, Provincia e Regione chiamati a operare direttamente sul campo, Rosaria Pedone, Paolo Formigoni e Anna Roberti; le docenti Carla Facchini e Barbara Da Roit oltre a Celina Cesari e Anna Bonanomi, rispettivamente segretaria nazionale e generale regionale Spi. Sul prossimo numero il servizio.

Attenti alle scadenze!

31 maggio Modello 730 termine di presentazione al Caaf

15 giugno Red, salvo proroghe dell'istituto

16 giugno termine versamento delle imposte senza maggiorazioni a titolo Irpef a saldo o versamento di prima rata di acconto utilizzando il modello F24 per coloro che presentano il modello UNICO

16 giugno pagamento acconto Ici o unica rata, salvo esenzione abitazione principale

30 giugno presentazione cartacea agli Uffici postali del modello Unico per coloro che hanno potuto presentare il modello 730 perché senza datore di lavoro o senza pensione o perché presentano la dichiarazione di un deceduto

30 giugno presentazione eventuale dichiarazione Ici se presentato 730

16 luglio pagamento saldo e prima rata acconto Irpef da Modello UNICO con maggiorazione 0,40

31 luglio presentazione eventuale dichiarazione Ici se presentato Modello UNICO

31 luglio presentazione telematica Modello UNICO per tutti i soggetti diversi da quelli già individuati



Ci scusiamo con i lettori

Sullo scorso numero di Spi Insieme le pagine 4 e 5 sono state dedicate alle elezioni politiche. Oltre ad esporre le richieste che il nostro sindacato presentava ai candidati premier, era nostra intenzione nel box dedicato alle modalità di voto proporre il fac simile della scheda elettorale. Purtroppo i tempi di stampa non hanno coinciso con i tempi con cui il ministero degli Interni ha diffuso il modello di scheda e per uno spiacevolissimo refuso - oltre alle indicazioni tecniche su quando e come votare - sono apparsi i loghi di due partiti.

Ce ne scusiamo con i lettori.

Aiutiamo la Birmania

La tempesta tropicale Nargis, che si è abbattuta sulla Birmania (Myanmar) lo scorso 1° maggio, ha lasciato dietro di sé una scia di devastazione e morte. È ancora indefinito il numero delle vittime, dei senzatetto e dei profughi, ma il bilancio provvisorio è già tragicamente pesantissimo: si parla di quasi 100.000 morti, decine di migliaia di feriti, più di 1 milione di senzatetto.

La tragedia colpisce un paese già allo stremo e in ginocchio a causa della feroce dittatura militare che opprime la popolazione da oltre 45 anni. Quella stessa dittatura che sta oggi - come fu per lo tsunami 4 anni fa - rendendo difficile anche la conoscenza della situazione e frapponendo mille ostacoli agli aiuti internazionali.

In questo quadro così drammatico non può mancare la nostra solidarietà. Attraverso il network di Solidar, Progetto Sviluppo è in grado di convogliare risorse alle ONG già operanti sul territorio o nelle zone limitrofe. La ONG svizzera Swiss Labour Agency (SLA) sta già facendo da punto di raccolta e invio verso gli operatori dell'australiana APHEDA, della norvegese NPA e della svedese OPIC, presenti in Birmania.

Progetto Sviluppo

Banca Popolare di Milano, ag. 252 Roma,

c/c n° 00000006921, IBAN: IT74D055840320100000006921

con la causale "emergenza Birmania".

Una manifestazione per tutti: i Giochi di Liberetà

Ancora a Ponte di Legno per la 14^a edizione dei Giochi di Liberetà!

Come ogni anno saranno proposte le classiche gare: Ballo, Briscola e Bocce.

Saranno allestite nuovamente le mostre artistiche, in cui tutti gli autori esporranno le proprie creazioni: poesie, racconti, dipinti e fotografie; con la possibilità di conseguire il diploma di eccellenza finale e vedere la propria opera letteraria rappresentata dalla compagnia "Ipocrites".

Ma la più bella novità per quest'anno sarà il torneo di Dama, in cui tutti i damisti che arriveranno a Ponte di Legno si potranno sfidare in una gara all'ultima pedina, all'interno del palazzetto, anche per questa gara è possibile iscriversi durante i Giochi, presso la direzione e più concorrenti ci saranno maggiore sarà il divertimento.

Non poteva mancare anche quest'anno il torneo "Quando eravamo ragazzi", in cui le squadre dei vari comprensori si sfideranno nei vari giochi che si facevano da ragazzi e non, vecchi e nuovi: freccette, corsa col cucchiaino e tanti altri giochi ancora con una grossa e divertentissima novità: il mini-torneo di ping-pong.

Ovviamente sono state studiate delle proposte ricreative, per tutti coloro che si vogliono rilassare tra una competizione e l'altra: escursioni sulle valli e le montagne circostanti, concerti e tre serate danzanti in cui suoneranno dal vivo delle grandi orchestre di ballo liscio, proposte cul-

turali e una bellissima serata di gala il giovedì sera. Non manca proprio nulla ai Giochi di Liberetà, vi aspettiamo a Ponte di Legno.



Veni anche tu

Ponte di Legno
9 - 12 settembre

Quota di partecipazione euro 200,00

Ricorda

Per le gare introdotte più di recente rivoliamo in particolare un appello a tutti i tennisti, invitandoli a partecipare al torneo di tennis in doppio e a tutti i pescatori provetti chiamandoli a partecipare alla gara di pesca che si terrà il giovedì mattina al lago Valbione, con tante belle novità che saranno in grado di rendere felice ogni tipologia di pescatore. Per partecipare al torneo di tennis e alla gara di pesca basta iscriversi durante i Giochi di Liberetà, presso la direzione e sono aperte a tutti i pensionati over 55: partecipate numerosi!



Tour Giordania

19-26 ottobre euro 960

+ mance (obbligatorie) euro 30 a persona
+ Visto d'ingresso euro 10 e tassa d'imbarco
(da pagare in loco) USD 8

Crociera sul Nilo

10-17 novembre euro 800 (prezzo da confermare)

+ mance (obbligatorie) euro 20 a persona

La mongolfiera

„viaggi“

Cabo Verde Isola di Sal

7 - 14 dicembre

- euro 715+visto euro 25

7 - 21 dicembre

- euro 1.120+visto euro 25

Gran Tour della Campania

15 - 12 ottobre

- euro 715

Milano Marittima

Hotel Hawaii

22 giugno - 6 luglio

- euro 810

Riccione

Hotel Kent

6 luglio - 20 luglio

- euro 835

20 luglio - 3 agosto

- euro 835

I Viaggi della Mongolfiera sono organizzati in collaborazione con



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148
fax 025466782
gruppi@etisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13
20025 Legnano
Tel. 0331599664
fax 0331458406
agenzialegnano@etisind.it

Filiale di Monza
Via Bezzeca 1 angolo
via Volturno 2
20052 Monza
Tel. 0392320001
fax 039326476
agenzia Monza@etisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21
22100 Como
Tel. 031267679
fax 0313308757
agenzia Como@etisind.it



Agenzia Viaggi e Turismo
Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A
24122 Bergamo
Tel. 035218325
fax 035248062

Via Besonda, 11
23900 Lecco
Tel. 0341488250/204
fax 0341286109



Via Pettrini, 14 Sondrio
Tel. 0342210091
Fax 0342541313



Etli Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 Varese
Tel. 0332813172
Fax 0332817147



Vuoi notizie
più dettagliate
sui Viaggi della
Mongolfiera?

Chiedile a
Spi Cgil Lombardia
vua dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure contatta
direttamente:
Carlo Poggi
02.28858329

Desidero ricevere gratuitamente Nuovi Argomenti
Speciale Area del Benessere

GITE VIAGGI

Nome _____

Cognome _____

Via/Piazza _____

Cap _____ Città _____ Prov _____

Telefono _____

Il riferimento alla legge 196/03 "tutela del trattamento dei dati personali" autorizzo gli organizzatori al trattamento dei dati personali qui riportati al fine della presente iniziativa come da informativa riottenibile gratuitamente telefonando allo 02 28858329